

Tiziano Ferro

ALLA MIA ETÀ



DI GIANCARLO MESSINA

Fra i giovani artisti di grande successo che si sono imposti negli ultimi dieci anni, Tiziano Ferro è certo uno dei più interessanti: per la qualità dei suoi testi, visionari ed intensi, come per la sua musica, un pop mai banale e di grande respiro internazionale.

Anche dal vivo Tiziano sta viziando non poco i suoi estimatori, presentandosi con produzioni molto ricercate e di grande effetto. Il nuovo tour, sebbene conseguente al recente disco, vive quasi di vita propria, con una scaletta che concede molto ai fan e che prevede una hit dietro l'altra. Ed è quasi sorprendente accorgersi di quante hit Tiziano abbia accumulato dal 2001 ad oggi. Dopo le prove musicali di Milano, la produzione viene allestita a Rimini, al palasport 105 Stadium. Lasciamo che lo spettacolo venga rodato con l'anteprima dedicata alla stampa ed al fan club, ed il giorno della prima vera e propria, il 18 aprile, facciamo un salto sin dal pomeriggio per raccontare ai nostri lettori i particolari di questa produzione. Facciamo un po' di chiacchiere con i diversi amici al lavoro mentre aspettiamo che Giorgio Ioan abbia da dedicarci un po' di tempo; poi ci defiliamo verso il catering ancora deserto per berci un caffè e parlare di questo tour.

La produzione

Giorgio Ioan, Produttore esecutivo per Lemonandpepper, ci spiega che la produzione nasce da una collaborazione fra Trident Management e Live Nation, qui nel ruolo di agenzia, mentre la sua Lemonandpepper si è occupata della produzione esecutiva. Giorgio, al suo secondo tour insieme a Tiziano, ci spiega la nascita del progetto: "Tiziano aveva le idee molto chiare dall'inizio, era molto determinato e convinto sul da farsi. Questo è stato un bene, perché abbiamo così avuto la scaletta un mese e mezzo prima, cosa che ha aiutato tutti moltissimo. Abbiamo cominciato a proporre delle idee e, pian piano, siamo arrivati a questo palco molto brillante, con molto alluminio. Insieme ad Edo di Cromantica abbiamo realizzato il progetto finale, poi diventato esecutivo; la novità principale riguarda il lavoro eccezionale eseguito dalla Teyco - azienda nata grazie a Luvisotto e Mazzilli, ex Litec - nella creazione di tutto il pedanamen-

to, le botole, gli elevatori, il grigliato, etc. Questa azienda si è specializzata nella costruzione di pezzi custom in alluminio, ed ha realizzato un progetto perfetto, leggero, curato nei particolari ed esteticamente molto bello: credo che oggi il pezzo speciale, magari collegato all'automazione, faccia la differenza".

A cosa servono quei due grossi tubi che ho notato sul palco?

A realizzare uno dei colpi di scena più eclatanti dello show: in pratica il kabuki che fa da sipario, dopo il primo pezzo, non cade come al solito, ma viene aspirato dentro



1: Tris di Lemonandpepper. Da sx: Fabio Carmassi, Giorgio Ioan e Stefano Copelli.

2: Coppia d'assi. Il produttore artistico e direttore musicale Michele Canova con l'addetta all'ufficio stampa Tania Sachs.

questi due grossi tubi da 40 cm – montati dentro due americane Thomas da 52 – grazie ad un sistema molto sofisticato basato su contrappesi perfetti e su tempi di caduta calcolati in millisecondi. Per realizzare questo effetto, fra l'altro, il kabuki non è retto dal solito sistema magnetico, ma da elettrocalamite a pinza che sganciano la seta senza che questa abbia nulla al suo interno.

Il video ormai è quasi immancabile in produzioni di questo genere: come avete affrontato l'argomento?

Abbiamo cercato di differenziarci dalla tendenza degli ultimi periodi orientandoci verso uno schermo LED ma ad alta definizione, giocando sulla forma degli schermi e sulle inquadrature, sui tagli diversi e su contributi prodotti ad hoc. Devo sottolineare l'ottimo lavoro di Emigliano Napoli di STS, con noi da tempo, veramente molto bravo nel comprendere le nostre idee e dare il giusto taglio alla regia video.

Puoi riassumere le aziende al lavoro in questo tour?

Certo: Agorà fornisce audio e luci, STS il video, Teyco la costruzione scenotecnica, Dari le automazioni, Peroni le forniture di scena; a queste si aggiungono il catering ed i trasporti forniti rispettivamente da Giromangiando e Transshow. Fra i professionisti voglio segnalare l'arrivo di Andrea Corsellini come sound engineer che si è integrato perfettamente in questa famiglia e con cui ci siamo trovati benissimo: si sente proprio bene, potente e definito. Anche Nicola Tallino, lighting designer, è stato prezioso sin dal disegno del progetto scenografico. Un ruolo essenziale per lo show è poi quello di Marco Bazzani, detto "il Bazza", che controlla tutti i computer che mandano le immagini digitali: è una persona chiave, così com'è importante il controllo camere. Mi piace dire che noi abbiamo il privilegio di poter scegliere i nostri collaboratori tra quelli tecnicamente più bravi ma anche umanamente più gradevoli, dei veri amici: andare al catering è come mangiare nella cucina di casa!

Quali sono le chicche dello show, oltre al risucchio del kabuki?

La cosa che a me piace molto è il lavoro di Teyco, che impreziosisce un palco veramente curatissimo nei particolari e diverso dal solito. Ad esempio il solito fondale nero è stato sostituito con un tessuto utilizzato in ambito navale, molto riflettente, ed anche la pavimentazione è realizzata in PVC nero lucido: sono dettagli che arricchiscono l'immagine percepita dal pubblico. Pensa che anche i diffusori per le prime file sono incassati nel palco, rifiniti con un tulle orlato dalla sarta! Non mancano delle coreografie, di Veronica Peparini, con degli acrobati bravissimi, ed alcuni elevatori che creano qualche colpo di scena. Insomma abbiamo curato molto il particolare: dopotutto siamo al lavoro da due mesi e qui a Rimini da 10 giorni.

Come vi distribuite il lavoro con i tuoi soci di Lemonandpepper, Fabio e Stefano?

Fabio Carmassi è essenzialmente lo stage manager, cura tutto ciò che riguarda il palco, comprese le movimentazioni, io mi occupo della preproduzione e della produzione esecutiva, mentre Stefano Copelli segue tutti i piani di produzione, i rapporti con i promoter, anche se poi si sgancerà per andare a dare una mano su diversi grossi tour internazionali che verranno in Italia. Da non dimenticare il prezioso lavoro di Barbara Lo Savio, la nostra assistente.

Ultima domanda sul nostro "personaggio" del numero scorso: com'è lavorare al fianco di Michele Canova?

Canova? Ormai è un fratello, è "miticcò": io sono uno veloce ma lui di più! È uno che se deve dire una cosa te la



CONSTANT CURVATURE LINE ARRAY

VRX900

POWERED BY CROWN



Compatte, leggere, potenti, affidabili, con una flessibilità di utilizzo ed una fedeltà del suono incomparabili, ora disponibili anche in versione amplificata

Nuove JBL VRX932LAP, la soluzione che hai sempre cercato

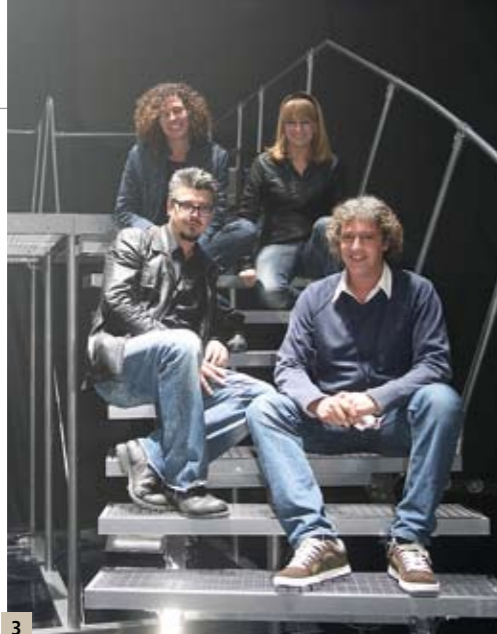
POWERED BY CROWN

Progettato in collaborazione con Crown International, il modulo di amplificazione digitale ad alta potenza ultra leggero e compatto DPC-2 (Dual Bridged Technology™) è stato integrato con i diffusori VRX932LA, creando un sistema elettro-meccanico che offre al tempo stesso convenienza ed elevate prestazioni. Estremamente efficiente, sfrutta un sistema di raffreddamento passivo eliminando la necessità di ventole.



Via Don Minzoni, 17 - 20052 Monza (MI)
Tel. 039 212221 - Fax 039 2140011
audiomail@audioequipment.it
www.audioequipment.it





3

Scheda Video

Schermi LED

- 2 Barco iLite 8 schermi a LED 3,6 x 3,6 m
- 1 Barco iLite 8 schermi a LED 4,5 x 6,75 m

Regia riprese

- 1 regia flightcase full digital
- 1 Sony D35 con ottica 40x in FoH
- 1 Sony D35 su cavalletto con testa Cartoni Dutch Head
- 2 Sony D35 telecamere sottopalco a spalla
- 2 Toshiba microcamere su micro-brandeggio remotato realizzato da Paolo Basilico di Tecnopoint

Regia schermi e contributi

- 3 Folsom Screenpro II HD mixer
- 1 Sistema Dataton Watchout per la gestione sincronizzata dei 3 schermi

3: Poker sulla scala. Da sx: Fabiana Zanardi, Alberta Rossini, Edoardo Patanè (Edo) e Mauro Lovisetto.

4: la squadra video STS. Da sx: Francesco La Gamba, Andrea Aragona, Roberto Catrambone, Emigliano Napoli, Marco Bazzano, Marco Astolfi.

5: La squadra luci. Da sx: Marcello Marcelli, Ivan Russo, Nicola-Manuel Tallino, Nicola Visentin, Arturo Leone, Nicola Caccamo.



4

al computer, pur evitando la freddezza di alcune immagini digitali. Per lo più si tratta di contributi grafici, molto trattati, con molte animazioni ed un effetto spesso psichedelico. Insomma l'obiettivo era quello di creare dei quadri per ogni fotogramma, di rendere l'atmosfera e le sensazioni della canzone, sempre evitando di essere didascalici. Tecnicamente sono stati necessari tre video per ogni canzone, per adattarli ai tre diversi schermi del palco.

La scenografia

Edoardo Patanè e Fabiana Zanardi di Cromantica hanno invece curato il set designer e la regia dello show. Ci spieghiamo che il progetto è nato da un confronto fra le loro idee con quelle di Tiziano, Giorgio Ioan e Nicola Tallino. Ne è scaturito un set quasi ispirato dalla tecnologia navale, con ringhiere tipo barca a vela, per di più realizzato in maniera impeccabile. Un palco che dà quindi un senso di leggerezza, più tridimensionale rispetto alla norma, con vari livelli verticali che Tiziano può sfruttare durante lo show. Anche gli schermi sono stati "stondati", cercando di non far percepire del tutto la provenienza delle immagini, grazie al fondale nero che ingloba i LED e speciali accorgimenti nella produzione dei video utilizzati, per cui alcune immagini sembrano realmente fluttuare sul palco.

Anche la regia dello spettacolo è stata curata lavorando sul singolo minuto dello show, ed i dieci giorni di prova sono stati usati per affinare quanto già scritto e stabilito insieme a Tiziano.

Le luci

Il lighting designer Nicola Manuel Tallino, dunque, ha anche contribuito alla progettazione del palco; con lui possiamo approfondire la parte relativa al disegno luci. Ci spiega che il suo scopo era quello di utilizzare le truss non solo come strutture funzionali all'appendimento, ma come un elemento scenografico che le luci potessero valorizzare. Da qui le componenti curve che servono anche a creare un'armonica relazione fra la forma del palco e la struttura sovrastante, godibile da chi guarda dalle tribune e da chi è sotto il palco. L'unico quadrato di truss, che aiuta ad appendere 10 motori, scompare poi nella scenografia.

Elemento cardine del disegno luci sono i 24 nuovi SGM 1500 Spot ed i 12 Beam, proiettori ulteriormente migliorati con qualche sua indicazione e grazie alla grande disponibilità dei tecnici dell'azienda marchigiana: Nicola ne è estremamente soddisfatto. Completano il disegno 24 Martin Mac 2000 Wash XB, prodotti recentemente modificati nella potenza della lampada e nel sistema di tricromia, che offrono oggi molta più luce del precedente modello, e sei Zap



5

Technology MiniBig. Le strobo sono Martin Atomic abbinate a dei DWE (per dare stacco di luce e sfumata) e troviamo anche dei DTS Parline, barre da otto lampade. "Lavoro con una GrandMA Light - aggiunge Nicola - quella grande purtroppo era impegnata da Fiorello, ma con questa me la cavo bene anche grazie al grosso lavoro di programmazione. Infatti lo spettacolo è molto quadrato, tutto è legato al video, ed in teoria le mie programmazioni potrebbero andare da sole, anche se poi il mio intervento "umano" aggiunge ovviamente feeling al disegno".

Infine, particolare curioso, l'uso dell'i-Phone per controllare i proiettori in remote desktop tramite wi-fi!

La videoscenografia

E dalle luci al video il passaggio è breve, anche se in effetti le regie si trovano in punti diametralmente opposti del palazzetto: una di fronte e l'altra dietro il palco!

Qui scambiamo due chiacchiere con Emigliano Napoli, responsabile tecnico della regia video per STS.

Per le riprese dal vivo, le telecamere utilizzate sono quattro Sony, di cui una con l'ottica lunga per il fronte palco, le altre a spalla sono poste sotto il palco, mentre una quarta è su uno speciale supporto che le permette di muoversi anche sull'asse orizzontale. A queste si aggiungono tre microcamere Toshiba, per i dettagli sui musicisti, remotate grazie ad un sistema innovativo da PC tramite un nuovo software. Tutte lavorano in full SDI. Emigliano controlla il mixer video, miscelando i segnali delle telecamere e realizzando il program live che viene anche registrato. In effetti la selezione di cosa mandare su ciascuno schermo è compito di un altro mixer, il mixer grafico, in base ovviamente ad una precisissima scaletta, molto dettagliata, che alterna o miscela contributi e live. Tutto è agganciato con l'audio in Timecode e gestito tramite Watchout. Così tutto è perfettamente in sync, anche il labiale del cantante, ma esiste sempre la possibilità di sganciare il program. Gli schermi LED utilizzati sono dei Barco da 8 mm, che arrivano fino a 2500 nit di luminosità, tanto che qui vengono usati a meno del 50%. Da sottolineare, in questa regia, la presenza di un grande monitor LCD che visualizza tutte e sei le camere, oltre al preview ed al program: un modo intelligente ed elegante per evitare tutti quegli ingombranti monitor.

L'audio FoH

Come ci accennava Giorgio (ma noi lo sapevamo già da molto tempo... altrimenti che giornalisti specializzati saremmo?), una nuova figura in questo team è quella del sound engineer Andrea Corsellini, negli ultimi anni al lavoro nei



6

grandi concerti di Vasco Rossi. Andrea ricopre qui il ruolo già di Marco Monforte, impegnato nel tour mondiale della Pausini: devo dire che abbiamo visto una grande collaborazione fra questi due colleghi, senza alcun antagonismo, segno, se ce ne fosse bisogno, che ai più alti livelli la bravura tecnica deve essere accompagnata da una buona dose di intelligenza e maturità.

Andrea, com'è stato l'arrivo in questa squadra?

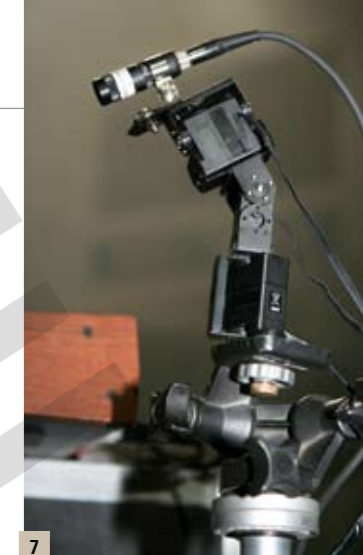
Ho trovato una situazione molto molto forte, collaudata sotto il profilo tecnico e musicale che fa capo a Michele Canova, un personaggio incredibile: coordina tutto e sa tutto al millimetro, mi ha dato gli arrangiamenti che suonano alla grande, oltre ad una band preparatissima ed una preproduzione perfetta! Pensa che le prove musicali sono finite un giorno prima, mai successo! Anche con lo show siamo già all'80%, che per un pre-show è già moltissimo.

Che indicazioni hai ricevuto da lui?

La cosa più importante è stata quella di intendersi umanamente, poi non c'è stato bisogno di grandi discorsi: le sue dritte sono i suoi dischi, basta ascoltarli bene e seguire quelle strade, aggiungendo ovviamente quello che si può dal vivo ma senza discostarsi da esse. Insieme a Davide Tagliapietra e Cristian Riganò formano una vera squadra, che non si esaurisce col tour, lavorano alle produzioni di Michele tutto l'anno, quindi non si tratta di turnisti occasionali.

Passiamo all'aspetto tecnico: che cambiamenti ha avuto il tuo setup dai concerti di Vasco negli stadi a questa situazione?

Qualcosa è cambiato, ma non moltissimo: con Vasco volevo suoni molto grossi, quindi quasi tutto era preamplificato con macchine esterne. Anche qui ho dei NEVE 4081, ma solo su alcuni canali, cioè cassa, rullante, chitarre acustiche e voce di Tiziano, main e spare, e su quest'ultima fanno proprio la differenza. Da sottolineare che li abbiamo messi sul palco, prima dei convertitori, così li può usare anche il fonico di palco, perché è ovvio che otto canali di pre NEVE non fanno schifo a nessuno! Il segnale poi entra a



7



8



9

6: La regia video: da notare l'LCD usato come plurimonitor.

7: Una delle microcamere in grado di muoversi sull'asse verticale ed orizzontale.

8: Una delle speciali pinze per la sospensione del kabuki.

9: Coppia di fonici. Da sx: Andrea Corsellini, FoH engineer, e Massimo Manunza, monitor engineer.

Scheda Luci

- 2 Martin MAC 550
- 6 Martin MAC 600
- 5 Thomas Cyclite x 4 Batten
- 6 Etc S4 superzoom - 26°/36°
- 6 Spotlight Vario PC2000
- 2 Thomas DWE 4 lite
- 4 Thomas PixelPar
- 24 MA 3,5 kW dimmer digitali
- 1 Avolites Pearl 2000
- 1 Fondale Risam ciclorama
- 1 125 A distro box



10: Davide Grilli, PA Engineer.

guadagno zero nello stage box per la conversione Digico. In questo concerto il sound è molto più complicato rispetto a quello di Vasco che è un artista istintivo e che fa un genere diverso. Tiziano fa un pop molto tecnologico, nella sua musica si mescolano tante influenze, bisogna avere la cultura musicale per capirla ed anche per riprodurla, si deve lavorare con i suoni in un certo modo o non si rende l'anima di questa musica.

Come gestite le sequenze?

Durante le prove giravano su Nuendo, interfacciato in digitale tramite una scheda M-Audio; adesso le abbiamo trasferite su un Fostex D2424LV gestito in manuale dal fonico di palco: grazie alle funzioni di autostop ed autoskip la macchina, finito il brano, si ferma e passa al successivo, così non si corrono rischi di distrazione! Da lì mi arrivano otto canali stereo.

Sul banco ci sono due fader per la voce di Tiziano, che configurazione hai usato?

Non si tratta di spare, ma di due percorsi differenti che mi danno qualità timbriche diverse. Il segnale della voce parte da un microfono Sennheiser e935 radio, il ricevitore entra poi nel pre NEVE e da lì allo stage box Digico. In insert ho un Waves MaxxBCL, da lì il segnale esce e va in un XTA D2 multi-banda e poi rientra dall'insert nel banco; l'uscita analogica va invece nel Cranesong analogico modello "Ibis", un eq mostruoso, e da lì

entra nel local rack della Digico. Così ho due paste sonore diverse, una con transienti molto veloci ed un'altra, quella analogica, più morbida e bellissima da usare sulle ballad.

Come gestisci le automazioni su questa D5?

Ho fatto delle scene con i giusti rapporti dei fader relativi degli strumenti, ma tutti i VCA sono in "safe", cioè sganciati dall'automazione, così come la voce di Tiziano. Questo mi consente di alzare o abbassare su tutte le scene contemporaneamente un singolo strumento agendo solo sul VCA, ad esempio un rullante, piuttosto che andare a modificarle tutte!

Distilli il tuo sapere sull'effettistica... cosa hai scelto e come lo usi?

Uso molto lo Yamaha SPX 2000, di cui sto diventando un fan. Per la batteria adopero anche il Transient Designer di SPL in puro "Monforte style": è un modulo dinamico che analizza il segnale in entrata, ne trova il transiente e dà la possibilità di allungare o accorciare il suono che entra dentro, ad esempio si può fare un rullante con una retina più lunga o secchissimo. Lavorando fra attacco e sustain si trovano degli equilibri bellissimi. Ne uso quattro canali per i due rullanti usati dal batterista, microfoni ciascuno con due microfoni. Il segnale che rientra nel banco non è assegnato direttamente al master, ma ad un gruppo di uscita su cui è insertato il MaxxBCL, altra macchina straordinaria che offre insieme il Renaissance Compressor, il Maxx Bass ed il limiter L2: su certi lenti mi vengono dei rullantoni disumani, bellissimi. In questo sub-master c'è tutta la batteria, ma non la cassa, compressa a parte con Digico: questo perché nel repertorio di Tiziano ci sono molte canzoni con la "cassa in 4" (che suona quindi anche insieme al rullante); la cassa farebbe lavorare da sola il compressore, rischiando di "mangiare" gli attacchi dei rullanti. Al sub-master vanno anche tutti gli effetti, e questa catena dà un grande senso di fermezza e solidità. Yamaha SPX 2000 per batteria, cori, etc e poi il Lexicon 960 per tom, voce, percussioni e per il pianoforte, che nei pezzi di Tiziano è fondamentale come la voce!

Il PA

Veramente soddisfatti per essere riusciti a fare cantare il Korsello, facendogli rivelare qualche trucco del mestiere

(come vedete ce n'è da imparare!), ci rivolgiamo a colui senza il quale tutti questi sofismi sarebbero vani, cioè Mr. Davide Grilli, PA engineer e PA manager, colui che ha il compito di fare suonare i sistemi di rinforzo L-Acoustics nel miglior modo possibile. Qui si è inventato un clusterino centrale (in effetti andava di moda qualche anno addietro) perché il palco è molto largo, 20 metri, più l'americana del kabuki, così che i due cluster main distano 24 metri l'uno dall'altro. È composto da sei dV-Dosc con lo stesso program LR, un mono realizzato dal Galileo, con l'aggiunta di un po' di voce. Il main è formato da 14 o 16 V-Dosc, con otto V-Dosc laterali che possono aumentare o diminuire secondo necessità. Originale l'utilizzo di tre Kudo per parte, montate lateralmente su ruote, in modo da coprire le zone del palazzetto in cui magari il promoter decide all'ultimo momento di far accomodare degli spettatori (creando spesso situazioni imbarazzanti perché il progetto audio non ne prevedeva la copertura!). I sub sono i nuovi SB28, sei per lato, combinati con quattro centrali messi sotto il palco, accoppiati in modo da aumentare la direttività ed alleggerire il palco dai rientri. Altre Meyer M1D sono inglobate al palco, per coprire le prime file, con un lavoro artigianale molto certosino di cui ci hanno già parlato.

La macchina che gestisce i canali è dunque il Galileo, anzi due, che prendono un LR dal banco e lo moltiplicano con razionalità per tutto il PA: i 16 output per macchina però quasi non bastano, perché tutti i cluster sono scorporati in sezioni, poi i sub, le Kudo, il cluster centrale, le Meyer, l'audio di servizio per le telecamere ed ecco che i 32 canali sono quasi andati!

Il segnale arriva ai finali LA8 in multicore analogico, in attesa degli ingressi digitali dei nuovi modelli: 16 segnali più alimentazione e LAN per la destra e lo stesso a sinistra. Un computer controlla i software degli LA8, mentre un altro è usato come remote per agganciarsi ai Galileo tramite wi-fi. Davide sottolinea l'ottima configurazione dei rack dei finali LA8: una volta fatte tutte le giuste configurazioni sul retro dei finali, chi monta il PA deve solo attaccare i cavi e non pensare a nulla, cosa che velocizza l'installazione e la rende anche esente da errori di montaggio. Anche la parte elettrica è molto furba: esce con una 32 trifase con un link

replicabile all'altro rack, quindi le fasi sono sempre ripartite in modo equo: per ogni fase c'è un finale e con una trifase si possono linkare due carrelli.

L'audio sul palco

Anche Massimo Manunza, fonico di palco, lavora su Digico D5. Ci spiega che tutti sono in IEM, quindi col grosso vantaggio di non avere problemi di intelligibilità o di fase. Il batterista ha anche un sub, oltre alle Ultimate UE 10, usate anche dal resto della band tranne che da Tiziano che preferisce le cuffie costruite da Sergio Pantanella, IEM molto belli che non isolano moltissimo; infatti Massimo completa il monitoraggio con due monitor wedge centrali che creano anche un po' d'ambiente. "A Tiziano piace sentire tutto, un bel totalone - ci spiega - ed è anche molto esigente e pignolo, vuole un ascolto 'da studio', quindi ho parecchio da lavorare".

Largo impiego delle dinamiche del banco, completate da alcuni effetti esterni, fra cui un Harmonizer. Fra i microfoni, da segnalare i Cardinal EV sulle chitarre, proposti da Andrea, il Sennheiser e935 per la voce ed i Beyer Opus sulla batteria.

Massimo utilizza per il palco 22 radiofrequenze che anche nella stessa città possono variare nel giro di poco tempo, quindi è bene fare sempre una scansione dell'etere tramite scanner esterno



11



12

11: Un rack di finali L-Acoustics LA8.

12: Uno dei diffusori M1D Meyer per le prime file incastonato con cura sul fronte palco.



Personale

Il Band

Batteria	Mylious Johnson
Basso	Pino Saracini
Chitarre	Davide Tagliapietra
Chitarre	Alessandro De Crescenzo
Tastiere	Cristian Riganò
Percussioni	Leo Di Angilla
Cori	Mary Montesano
	Karima Machehour
Breakers	Cico
	Footzbeul

Produzione

Management	Fabrizio Giannini
Agenzia e Prod.	Trident Management in collaborazione con Live Nation

Ufficio Stampa	Tania Sachs
Progetto e regia	Cromantica
Dir. musicale	Michele Canova
Contributi Video	Mauro Lovisetto
Prod. tecnica	Lemonandpepper
Coreografia	Veronica Peparini
Progetto luci	Nicola Tallino

Fornitori

Audio e Luci	Agorà
Video	STS Communication
Scenotecnica	Teyco
Automazioni	Dari
Scenografie	Peroni
Catering	Giromangiando
Trasporti	Transshow

Personale in tour

Coordinamento	Jerry Di Pirro
Resp. produzione	Giorgio Ioan
	Fabio Carmassi
Ass. di Produzione	Barbara Losavio
Coord. produzione	Marco Silvaggi
Resp. Camerini	Francesca Modica
Autista artista	Emiliano Segatori
Ass. artista	Alessandra Barbato
Fonico FoH	Andrea Corsellini
Resp. Audio	Davide Grilli
Fonico di palco	Massimo Manunza
Tecnici di palco	Miguel Vargas
	Fabio Oliva
	Massimo Flego
Tecnici audio	Silvio Visco
	Emanuele Adriani
Operatore luci	Nicola Tallino
Capo elettricista	Arturo Leone
Elettricisti	Ivan Russo
	Marcello Marcelli
	Nicola Visentin
Rigger luci	Nicola Caccamo
Regia video	Emigliano Napoli
Regia grafica	Marco Bazzano
Controllo camere	Marco Astolfi
Operatori camere	Roberto Catrambone
	Andrea Aragona
	Francesco La Gamba
Rigger	Filippo Lattanzi
	Simone Bugatti
Macchinisti	Marco Baiani
	Leonardo Bellini
	Massimo Veronesi
	Stefano Piacentini
Resp. Catering	Paolo Lamano
Operatore	Marco Tiberia
Merchandising	Francesco D'Arcangelo
	Paolo Lepori
Autisti	Antonio Celli
	Donato Palangio
	Romica Draghici
	Marcello Marcelli
	Massimo Montagnoli

per non correre rischi. Ci mostra l'antenna Professional Wireless elicoidale, che noi abbiamo già avuto il piacere di conoscere, che ha una copertura più omogenea ed un guadagno migliore rispetto alle solite "pinne".

Infine una nota di merito per i tre backliner, Massimo Flego, Acca e Miguel Vergas, che svolgono la loro funzione con grandissima esperienza e professionalità.

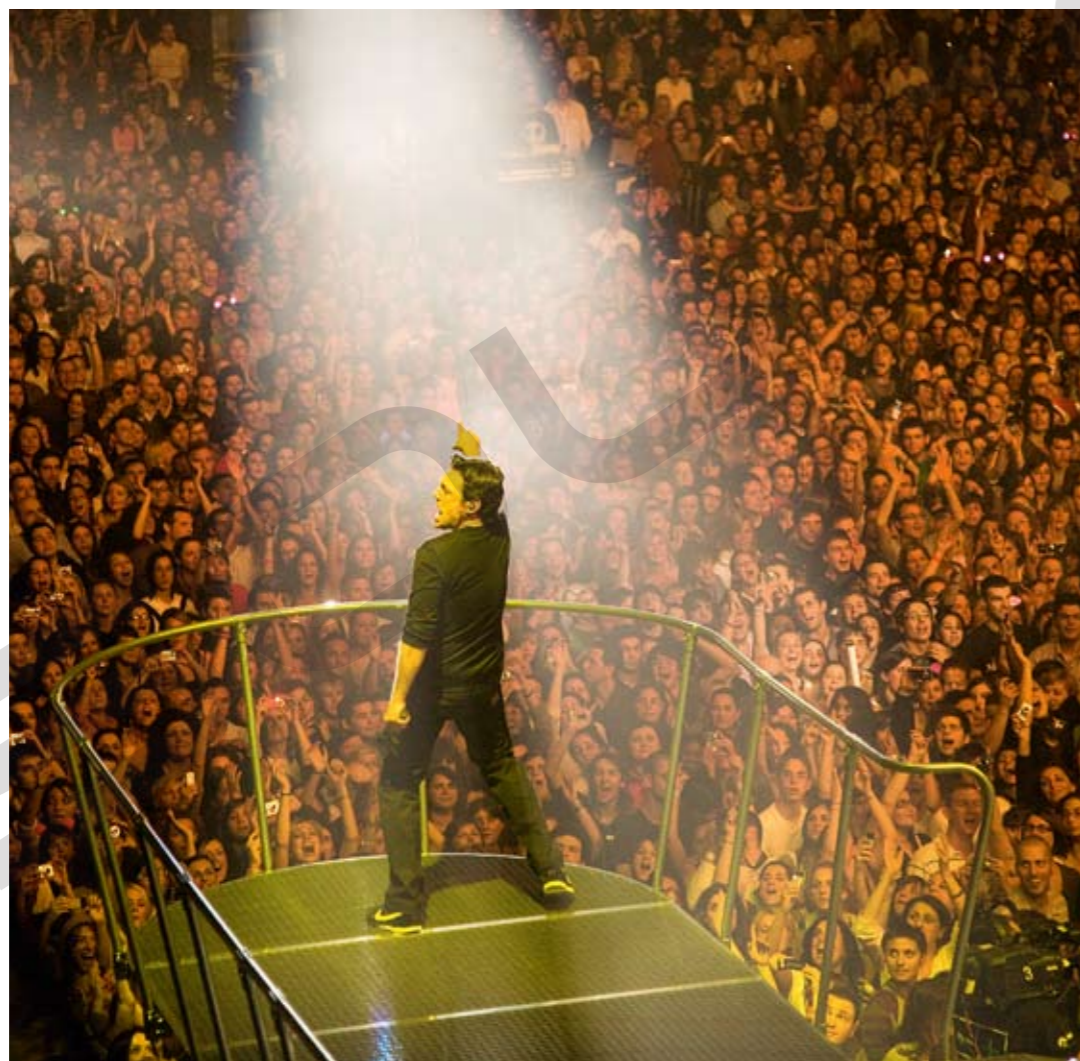
Lo show

Il concerto si apre a sipario ancora chiuso, solo al secondo pezzo avviene il grande coupe de théâtre del kabuki risucchiato e lo show parte alla grande con "Stop Dimentica". Il pubblico è veramente coinvolto ed entusiasta e devo dire che Tiziano è non bravo, ma bravissimo: a parte la qualità vocale, che già da sola basterebbe, riesce ad emozionarsi realmente sul palco e ad emozionare così la folla di ragazzi che è venuta a vederlo proprio per quello. Nel complesso lo show è molto bello, sia per la scaletta, di facile ascolto, sia per la piacevolezza della scenografia

e del raffinatissimo palco: la "prua" (che fa un po' Titanic) avvicina l'artista al suo pubblico, mentre due elevatori, in un paio di occasioni, lo fanno apparire dove il pubblico non si aspetterebbe, con una buona resa scenica. Bella la regia video, molto curata e mai banale, che alterna inquadrature live non convenzionali all'ottimo lavoro di preproduzione. Complimenti a Tallino per il disegno luci, potente ma mai sopra le righe, anche se, piccolo particolare, avremmo preferito il bianco sul pubblico usato con più parsimonia. Nota di merito anche per i due acrobati e per i loro interventi mozzafiato (vedere uno che fa le capriole con le gambe incastrate dentro una sedia mi procura un certo senso di incombenza privazione d'unità di tibia, fibula o perone).

L'aspetto audio è senza meno ottimo, soprattutto se si pensa che siamo al primo vero concerto. Dopo un inizio con forse qualche asprezza di troppo, la coppia Grilli-Corsellini riesce a trovare l'equilibrio giusto per il palazzetto di Rimini (che non ha un'acustica proprio ideale) e l'ascolto diventa subito godibilissimo. Negli arrangiamenti, a volte complessi ed intricati, gli strumenti sono sempre distinguibili e presenti, e soprattutto la voce è resa ottimamente, tutto con grande energia. La band suona molto bene, e in pezzi come Xverso riesce a trovare un "tiro" veramente speciale: ci sarebbe anzi piaciuto che gli arrangiamenti le avessero dato ancora più spazio. Insomma Andrea Corsellini è riuscito a passare con grande bravura dal rock di Vasco a queste diverse sonorità, a dimostrazione che il vero professionista è quello capace di mixare bene dal jazz all'hardrock!

Ancora una produzione di grandissimo livello che non mancherà di riscuotere successi e che aiuta a farci capire perché l'industria del live non è in crisi. ■



SQUARE VISION 32

Square Vision 32 è il nuovo pannello video realizzato dal team di ricerca e sviluppo Colours. SQV32 conta 256 LED OSRAM (PLCC-6).

Il pannello assicura immagini e visualizzazioni di elevata qualità garantite dalla velocità di refresh a 30Hz. Square Vision 32 inoltre comprende l'esclusiva funzione gamma correction e la regolazione dell'intensità luminosa. I pannelli possono essere installati sia all'interno che all'esterno dato il grado di protezione IP65.

Le installazioni a pavimento e/o a muro sono facilitate da accessori preposti per questo utilizzo. È possibile impostare la posizione X-Y di partenza e utilizzare lo SquareVision 32 sia in orizzontale che in verticale, il collegamento del segnale avviene rapidamente con cavi RJ45. Portata massima certificata 300 kg a mattonella 1200 kg al mq. Square Vision 32 non necessita di un media server dedicato.



evolight.

Evolight Srl

Via Pesenti 78/17 46046 Medole -MN-
tel +39.0376.869107 fax +39.0376.899099
www.evolight.it e-mail: info @evolight.it